

N.3
VOL. XLII
APR 2024

BIBLIOTECHE OGGI

INFORMAZIONE | AGGIORNAMENTO | DIBATTITO



CONVEGNO STELLINE

Un'edizione speciale

ORIENTAMENTI

Scienza partecipata e sviluppo sostenibile



SOMMARIO

BIBLIOTECHE OGGI
VOL. XLII / N. 3
APR 2024

CONVEGNO DELLE STELLINE 2024

- 3 Nuove strategie per una lettura che cambia

ORIENTAMENTI

- 7 La scienza partecipata per gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU
Maria Cassella

NUOVI STRUMENTI

- 13 Le nuove forme della lettura per lo studio e la ricerca

REFERENCE

- 22 Biblioteca accademica e servizi di reference
Antonio Sambiase

EMERGENZE

- 26 La Biblioteca Libertaria "Armando Borghi" di Castel Bolognese e l'alluvione del maggio 2023
Donatella Matè, Maria Carla Sclocchi

LEGGERE IN BIBLIOTECA

- 34 Cosa leggono i circoli di lettura?
Barbara Di Meola

LEGGERE IN BIBLIOTECA

- 46 Promuovere la lettura: riflessioni, spunti, mezzi per nuove traiettorie di comunicazione
Romina Franchin

ESPERIENZE

- 51 BookReplacer: una piattaforma per lo scambio dei doni
Marco Giuseppe Palladino, Francesco Abeni

RICORDO

- 59 Marino Cassini, pioniere della biblioteca ragazzi
Carla Ida Salviati

ARGOMENTI

- 63 Sulla stampa tipografica in Cina e in Europa
Carlo Pastena

BIBLIOTECA PROFESSIONALE

- 75 Virginia Scarinci, "Biblioteche e medicina narrativa"
Gabriella La Macchia
- 77 "Beni privati e interessi pubblici", a cura di Alessandro Andreoli
Serena Sangiorgi
- 78 Fabio Mercanti, "Prestito digitale"
Francesco Scandale

BIBLIOTECHE OGGI

VOL. XLII / N. 3/ APR 2024

Direzione

Massimo Belotti (direttore responsabile) • Giovanni Solimine

Comitato editoriale

Anna Bilotta • Maria Cassella • Piero Cavaleri • Nicola Cavalli • Giovanni Di Domenico • Sara Dinotola • Chiara Faggiolani • Luca Ferrieri • Anna Galluzzi • Mauro Guerrini • Piero Innocenti • Rosa Maiello • Federico Meschini • Rossana Morriello • Angela Nuovo • Elena Ranfa • Maria Stella Rasetti • Riccardo Ridi • Gino Roncaglia • Alberto Salarelli • Michele Santoro • Lucia Sardo • Anna Maria Tammaro • Maurizio Vivarelli • Paul Gabriele Weston

Segreteria di redazione e editing

Giovanni Gondoni

Direzione e redazione

Editrice Bibliografica
Via Lesmi 6 - 20123 Milano • tel. 02 84253051
redazione@bibliotecheoggi.it • www.bibliotecheoggi.it

Pubblicità

Argentovivo srl
Via Lesmi 6 - 20123 Milano • tel. 02 89515424
argentovivo@argentovivo.it • www.argentovivo.it

Amministrazione, abbonamenti e richieste arretrati

Editrice Bibliografica
tel. 02 84253051 • bibliografica@bibliografica.it
Prezzo annuale 2024 (10 numeri, di cui 2 "Biblioteche oggi Trends" e accesso alla piattaforma dedicata a "Biblioteche oggi Trends"): € 165; estero € 275.
Prezzo per iscritti all'Associazione Biblioteche oggi: € 115,50 (1 solo abbonamento ad associato).
Prezzo numero corrente: € 18 + spese di spedizione.
Prezzo numeri arretrati: € 28 (per gli abbonati € 22) + spese di spedizione.
L'abbonamento è valido per 10 numeri da gennaio a dicembre. In caso di sottoscrizione dopo l'uscita del primo numero verranno spediti gli arretrati.
Puoi abbonarti dal sito di Editrice Bibliografica e pagare con carta di credito/Paypal oppure effettuare il versamento tramite CCP n. 45195203 o mediante bonifico bancario:
- Intesa San Paolo: IT63 X 0306909484100000006478
- BancodiSardegna: IT21 50101501601000070351723

Progetto grafico e impaginazione

Elisabetta Banfi
Camilla Adelaide Sguazzotti

Stampa

Rotomail Italia S.p.A. - 20060 Vignate (MI)

In copertina

Immagine da Freepik

La collaborazione a "Biblioteche oggi" è libera. Non si restituiscono manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati. Registrazione n. 367 del 9.7.1983 del Tribunale di Milano. Spedizione in abbonamento postale. La pubblicità contenuta nel presente fascicolo non supera complessivamente il 50% della superficie totale del periodico.

Carlo Bianchini, Mauro Guerrini

GUIDA ALLA BIBLIOTECA E ALLA RICERCA BIBLIOGRAFICA

Bibliotecnica e scienza dell'informazione

CARLO BIANCHINI - MAURO GUERRINI
GUIDA ALLA
BIBLIOTECA
E ALLA RICERCA
BIBLIOGRAFICA



Questa *Guida* è un prezioso compagno di viaggio nella comprensione e nell'uso dei diversi servizi offerti, in particolare, dalla biblioteca dell'Università per lo sviluppo di una ricerca scientifica e bibliografica. Pone attenzione alla definizione e all'impiego dei repertori, dei cataloghi, delle banche dati, dei portali, delle collezioni digitali e valorizza le risorse open access. Si focalizza inoltre sulla stesura di un testo, sullo stile citazionale, sulle strategie d'interrogazione e sugli strumenti che consentono di selezionare e utilizzare in modo corretto e critico risorse bibliografiche di qualità.



EDITRICE BIBLIOGRAFICA

La Biblioteca Libertaria “Armando Borghi” di Castel Bolognese e l’alluvione del maggio 2023

Intervista a Gianpiero Landi*

DONATELLA MATÈ

Biologa già ICPAL-MiC, Roma
donatella.mate@gmail.com

MARIA CARLA SCLOCCHI

Biologa già ICPAL-MiC, Roma
mcscloke@gmail.com

DOI: 10.3302/0392-8586-202403-026-1

Nei tempi accelerati del nostro vivere quotidiano le conseguenze del susseguirsi di eventi meteorologici catastrofici che incidono così fortemente sul nostro fragile territorio non fanno quasi più notizia. Dopo poco tempo scompaiono dalle cronache per il verificarsi di altri eventi rilevanti e globali che assorbono la pubblica attenzione ma è un prezzo da pagare considerando un presente con ritmi così fortemente velocizzati.

Chi scrive però, per propria formazione culturale e per esperienza lavorativa nell’ambito dei beni culturali costellata da tanti episodi di questo genere, desidera mantenere viva l’attenzione sugli eventi di questo ultimo periodo. Eventi che hanno sconvolto la vita e i luoghi di tante persone del nostro Paese e che hanno suscitato emozione e partecipazione al disagio delle popolazioni coinvolte ovunque.

Tra maggio e novembre 2023 la successione di due importanti eventi alluvionali ha interessato pesantemente due regioni italiane; in maggio, circa 44 comuni in Emilia-Romagna sono stati colpiti da un’alluvione devastante oltre che per le persone anche per i luoghi culturali e con un susseguirsi di perseveranti disastri. Più recentemente, anche molti comuni della Toscana

(a Campi Bisenzio patrimoni bibliotecari e archivistici interi) sono stati sommersi dall’acqua e poi dal fango. Si sono verificati straripamenti di molti corsi d’acqua con conseguenti dissesti e frane.

Alle popolazioni colpite è rimasto l’onere di ricominciare, di ricostruire ciò che si è perso, cercando di migliorare la prevenzione, che si rivela l’insieme di azioni più importanti e in alcuni casi fondamentale per il futuro. L’intervista a Gianpiero Landi, responsabile di una delle biblioteche dell’area colpita dall’evento estremo, la Biblioteca Libertaria “Armando Borghi” di Castel Bolognese, ci riporta a quei terribili giorni di maggio e dal suo racconto si può comprendere che quanto accaduto alla biblioteca è stato vissuto da molte realtà librerie e archivistiche di quel territorio.¹ Dalle parole di Landi traspaiono i contenuti delle problematiche da affrontare nel prepararsi alle emergenze.

La Biblioteca Libertaria “Armando Borghi”

La Biblioteca Libertaria “Armando Borghi”,² realtà culturale di valore e impegno civico, costituisce una delle

* L’intervista è stata effettuata nel dicembre 2023.

più importanti raccolte documentarie sull'anarchismo, e sulla storia e attualità delle correnti libertarie presenti in Emilia-Romagna. Il patrimonio specialistico conservato la fa annoverare tra le istituzioni culturali libertarie di rilievo in Italia.

Le origini di questa istituzione politico-culturale risalgono al 1916, allorché fu fondata a Castel Bolognese una "Biblioteca Libertaria" a opera di un gruppo di anarchici allora giovanissimi, raccolti attorno a Nello Garavini (1899-1985). La Biblioteca divenne concretamente operativa dopo la fine della Prima guerra mondiale, quando nella cittadina romagnola venne aperto un Circolo Anarchico che rimase attivo per alcuni anni, fino allo scioglimento forzato imposto con l'avvento del fascismo. Dopo mezzo secolo di inattività, la "Biblioteca Libertaria" fu riattivata nel 1973, per volontà di alcuni superstiti del gruppo originario dei fondatori cui si erano uniti dei giovani, avvicinati al movimento anarchico dopo le agitazioni studentesche e le lotte operaie degli anni 1968-69. Nel 1985 fu costituita una Cooperativa per gestirla e la Biblioteca fu intitolata ad Armando Borghi, assumendo la sua denominazione attuale e definitiva. Dal 2006 la Biblioteca Libertaria "Armando Borghi" (BLAB) ha sede nel centro storico, in via Emilia Interna n° 93/95. L'immobile è di proprietà della Società Cooperativa, grazie a una generosa donazione di Aurelio Lolli (1899-1999), già tra i fondatori della prima Biblioteca Libertaria nel 1916. La Cooperativa è composta attualmente da 19 soci, quasi tutti residenti nelle province di Bologna, Forlì-Cesena, Ravenna e Reggio Emilia.

Il patrimonio culturale – prima dell'alluvione – era rappresentato da circa 15.000 volumi e opuscoli catalogati (a cui andrebbero aggiunti 3.000 volumi ancora da catalogare) e da oltre 2.000 testate, soprattutto periodici estinti e numeri unici. Il patrimonio documentario viene costantemente incrementato con donazioni e acquisti.

Sono presenti anche Fondi librari e/o archivistici intitolati a: Pietro Albonetti, Rosanna Ambrogetti e Franco Melandri, Luce e Luigi Fabbri, Nello Garavini, Domenico Girelli, Gianpiero Landi, Giuseppe Mascii, Organizzazione anarchica forlivese, Leda Rafanelli, Maria Rossi Molaschi e Aldo Venturini. Va segnalato a parte, per la sua importanza, l'Archivio Armando Borghi che raccoglie volumi, carteggi, manoscritti, fotografie e documentazione di varia natura riguardante l'anarchico romagnolo. Di notevole consistenza inoltre è il Fondo Carlo Doglio costituito da circa 3.600 volumi, oltre 500 testate di periodici, carteggi, documenti d'archivio, manoscritti, piani regolatori, registrazioni foniche, fotografie, appartenuti all'urbanista e militante libertario.

La Biblioteca svolge anche un'attività di promozione culturale, attraverso l'organizzazione di Convegni di studi, seminari, conferenze, mostre, dibattiti e presen-

tazioni di libri, autonomamente o in collaborazione con enti e istituzioni.

Il Catalogo è presente negli Opac del Polo Romagnolo delle Biblioteche e in SBN. La Biblioteca aderisce alla Ficedl (Fédération Internationale des Centres d'Études et de Documentation Libertaires) e a RebAl (Rete delle Biblioteche e Archivi Anarchici e Libertari).

Nel febbraio 2020 è stata costituita la "Associazione delle Amiche e degli Amici della BLAB", allo scopo di supportare e valorizzare l'opera e le iniziative della Biblioteca. I membri dell'Associazione contribuiscono – con i soci della Cooperativa che gestisce la BLAB – alla programmazione e organizzazione delle attività di promozione culturale.

Intervista a Gianpiero Landi

Alla prima allerta meteo in Emilia-Romagna vi è stato il timore che la biblioteca potesse subire danni?

Nei giorni 3 e 4 maggio si è verificata una prima ondata di alluvioni in alcune aree della Romagna. Anche Castel Bolognese ha avuto una porzione del suo territorio comunale inondato, in zone di campagna e della periferia cittadina, ma l'acqua non è arrivata nel Centro Storico. I danni sono stati quindi tutto sommato limitati. Sul momento questa prima ondata alluvionale ha creato un certo allarme, ma poi sono seguiti alcuni giorni di bel tempo, o comunque senza precipitazioni, e ci siamo tutti un po' rilassati. Io stesso ho pensato che il peggio fosse alle spalle, e che tutt'al più, se si fosse ripetuto il fenomeno, ancora una volta avrebbe interessato aree marginali e non avrebbe toccato il centro cittadino, dove si trova la Biblioteca Libertaria "Armando Borghi" (e, per inciso, anche la mia abitazione). Questa convinzione è rimasta dentro di me anche per tutto il giorno 16 maggio, quando il livello dell'acqua di alcuni fiumi della nostra zona è salito in modo preoccupante ed è iniziata la seconda e più devastante ondata di alluvioni. Riconosco di avere personalmente sottovalutato i rischi della situazione (ma se anche ne fossi stato pienamente consapevole non sarebbe cambiato granché, perché c'era ben poco che io o altri potessimo fare in quella situazione). Vorrei precisare che io sono nato e cresciuto a Castel Bolognese, e che ricordo di avere assistito a diverse esondazioni del fiume Senio quando ero bambino. L'ultima si era verificata nel 1966, lo stesso anno della famosa alluvione di Firenze. Poi vennero fatti lavori pubblici per ripulire l'alveo del fiume e alzare argini, e da allora non c'erano più state alluvioni nella mia città. Sinceramente, ero ormai convinto che non se ne sarebbero più verificate, almeno nell'arco della mia vita. Comunque, quando mi sono alzato la mattina del giorno 17 maggio

e ho visto dalle finestre di casa mia la Piazza Bernardi e le strade vicine – compresa la via Emilia – completamente ricoperte da un fiume d'acqua limacciosa che scorreva impetuoso e inarrestabile, è stato uno shock (fig. 1). Ho subito pensato alla Biblioteca, in particolare alla cantina, e ho realizzato che l'acqua era sicuramente penetrata e l'aveva sommersa. Mi è venuto da piangere.



Fig. 1 - Il portico dove è ubicata la BLAB e il fiume di acqua

Quando siete riusciti a intervenire dopo l'alluvione presso la biblioteca?

Per tutto il giorno 17 non è stato possibile uscire di casa, perché l'acqua continuava a scorrere molto velocemente e raggiungeva, forse, 80 cm di altezza. Poi nella notte successiva il livello ha cominciato a scendere e finalmente il flusso si è arrestato, lasciando ovviamente sul terreno uno spesso strato di fango. Solo allora, la mattina del 18, mi è stato possibile andare a controllare la situazione in Biblioteca. Come immaginavo, la cantina – un grande locale di 83 mq² recentemente ristrutturato, con una volta che nel punto più alto raggiunge i 2,60 metri – era ancora completamente sommersa fino al soffitto (fig. 2). Anche nelle sale al pian terreno l'acqua era penetrata, ma solo fino all'altezza di circa 8 cm, e per fortuna in quel caso quasi tutta la documentazione si era salvata.



Fig. 2 - La cantina della Biblioteca allagata. L'immagine è stata scattata alcuni giorni dopo l'evento, quando il livello dell'acqua consentiva il passaggio

Tramite quale Ente/Istituzione la Regione ha fornito indicazioni sulle azioni da intraprendere? In che modo siete stati supportati nella prima fase emergenziale?

Non c'è stato un intervento diretto e strutturato a nostro favore, da parte della Regione o di enti a essa collegati. Probabilmente questo è dipeso dal fatto che dal punto di vista giuridico-formale la nostra è una Biblioteca privata (gestita da una Cooperativa), anche se svolgiamo di fatto una funzione pubblica e siamo inseriti, con il nostro catalogo, negli Opac del Polo Romagnolo e del Servizio Bibliotecario Nazionale. Abbiamo però ricevuto, dalla Soprintendenza regionale e da altre agenzie, un sostegno in modo più informale e non strutturato. Personalmente, in qualità di Presidente della Cooperativa BLAB e di responsabile della Biblioteca, ho ricevuto alcune telefonate e visite di funzionari e archivisti che chiedevano informazioni sui danni subiti e davano suggerimenti su come intervenire per salvare almeno una parte dei libri. In effetti non ci siamo sentiti del tutto abbandonati, anche se poi in buona sostanza ce la sia-

mo dovuta cavare da soli o con l'aiuto di professionisti amici (bibliotecari, archivisti, restauratori di libri). Spero comunque che dai contatti avuti in questo periodo con funzionari della Regione e altre figure istituzionali, possano nascere rapporti di collaborazione più stabili e magari si possano attivare canali di finanziamento continuativi per la nostra Biblioteca. Devo riconoscere che in alcuni dei nostri interlocutori istituzionali ho potuto riscontrare una consapevolezza del valore della documentazione conservata dalla BLAB, un apprezzamento della nostra attività e un chiaro desiderio di venire incontro – se possibile – alle nostre necessità.

Quali sono state le operazioni di messa in sicurezza dei materiali librari e archivistici?

Anzitutto si è reso necessario sgomberare la cantina, svuotandola da acqua e fango e portando in superficie arredi e documenti cartacei. Sono trascorsi così alcuni giorni di intenso lavoro, con il supporto di Vigili del Fuoco, autopurghi inviati dal Comune e tantissimi volontari esterni, accorsi a dare una mano per un moto spontaneo di solidarietà. La presenza di tutti quei volontari è l'unica cosa bella della vicenda che abbiamo vissuto, essi hanno rappresentato un vero raggio di luce

nel momento più buio della storia recente della nostra Biblioteca. Quasi tutti gli arredi – e purtroppo anche la grande maggioranza di libri e giornali – si sono dovuti buttare subito, perché troppo danneggiati e ritenuti non recuperabili (fig. 3). Man mano che venivano portati in superficie dei libri che ci sembravano in condizioni migliori, li abbiamo messi da parte e abbiamo cercato di ripulirli dal fango e di farli asciugare, nella speranza di salvarli (figg. 4, 5, 6, 7). Purtroppo nel giro di pochi giorni o settimane, molti di quei libri hanno cominciato a presentare tracce più o meno evidenti di muffe, per cui c'è stata un'ulteriore selezione. Alla fine, su circa 5.000 volumi catalogati alluvionati, se ne sono salvate poche centinaia.

Quali fondi documentari sono stati più gravemente danneggiati?

I documenti di maggior pregio e rarità, nonché i fondi di maggior valore, si trovavano nelle sale del pian terreno e del primo piano, e si sono salvati. I due Fondi più consistenti tra quelli alluvionati sono il Fondo Pierpaolo Montanari (circa 3.000 volumi, tutti catalogati) e il Fondo Guido Turoni (più di 1.500 volumi catalogati, a cui andrebbero aggiunti altri 300 circa – grandi opere e fuori formato – che non erano stati ancora catalogati).



Fig. 3 - Il responsabile della Biblioteca, Gianpiero Landi, con i libri danneggiati da eliminare

Sono andati quasi completamente perduti anche gli armadi metallici che contenevano i libri – tra cui alcuni recentemente acquistati e costati circa 4.000 euro – e tutti i mobili di legno, utilizzati per i doppi.

Va precisato che i fondi librari alluvionati erano prevalentemente di saggistica generalista relativamente recente, editati nella seconda metà del Novecento e nei primi anni Duemila. Testi che sono presenti in varie biblioteche pubbliche e private. Attraverso donazioni o acquisti, parte di essi potrebbe essere recuperata, dato che molti sono ancora presenti nei cataloghi degli editori e/o nel mercato antiquario.

Dopo i primi lavori di ripristino della struttura dell'immobile e di pulizia dei locali che avete affrontato, quali interventi dovreste sostenere?

Dovremo recuperare nuovi spazi per la Biblioteca, dato che la cantina non è più agibile. Stiamo pensando di acquistare dalla attuale proprietaria la mansarda del nostro immobile (è l'unica porzione dell'edificio al momento non di nostra proprietà). Anche se il progetto andasse avanti e si concludesse con l'acquisizione di quello spazio, non sarebbe comunque risolutivo perché ci serve uno spazio maggiore. Siamo in trattative con il Comune, che ha promesso di darci prossimamente in comodato d'uso gratuito temporaneo un box in una serie di garage di sua proprietà. Con quello, aggiunto alla mansarda, almeno per qualche anno dovremmo coprire le nostre esigenze.

Quali ritiene siano le prospettive di ripresa?

La botta dell'alluvione è stata dura, ma noi non demordiamo. Lavoriamo per tornare alla normalità e per rilanciare la Biblioteca. Pur con tutte le difficoltà nelle quali ci dibattiamo, abbiamo anche ripreso a organizzare eventi pubblici. Il 2 agosto 2023, promossa dalla "Associazione delle Amiche e degli Amici della BLAB", con la presenza dell'autore si è tenuta a Castel Bolognese una presentazione del romanzo di Maurizio Maggiani *L'eterna gioventù*. Vi hanno preso parte circa sessanta persone ed è stata una bellissima serata. In occasione della Sagra della Pentecoste, la più importante festa cittadina, che a causa dell'alluvione si è dovuta tenere eccezionalmente in settembre, abbiamo fatto un'apertura straordinaria della Biblioteca per tre serate, proponendo visite guidate che hanno coinvolto più di quaranta partecipanti. Più recentemente, sabato 2 dicembre 2023, abbiamo organizzato un incontro pubblico su "Il Federalismo libertario tra storia e presente. Da Proudhon al confederalismo democratico in Kurdistan", con la partecipazione di quattro relatori qualificati (Enzo Di Brango, Federico Ferretti, Martino Seniga, Mirca Garuti), che ha avuto un discreto successo. Nel complesso si è trattato di un pomeriggio bello e stimolante, che riteniamo abbia contribuito all'arricchimento della cultura politica di tutti coloro che vi hanno preso parte. Abbiamo già in cantiere altri eventi per il 2024.



Fig. 4 - I volontari domenica 21 maggio 2023 in via Emilia



Fig. 5 - Lunedì 22 maggio 2023. Landi con i volontari



Fig. 6 - I volumi alluvionati in attesa di essere puliti

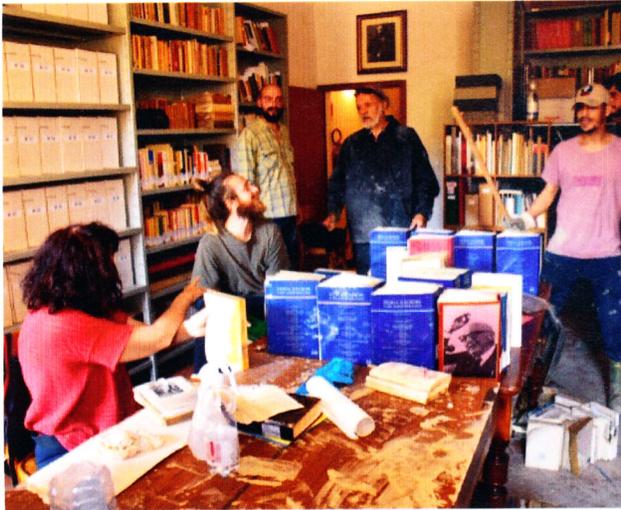


Fig. 7 - Volontari durante la fase di pulizia dei libri

A sua memoria ci sono stati altri eventi atmosferici che hanno minacciato la biblioteca? Il terremoto del 2012 ha provocato danneggiamenti alla sede?

In precedenza non abbiamo mai subito danni dovuti a eventi atmosferici o a terremoti. Neanche in occasione del terremoto del 2012 che ha colpito una vasta area dell'Emilia-Romagna.

Apporterete modifiche nella preparazione alle future emergenze?

Sicuramente, dopo questa esperienza traumatica non col-

locheremo più documenti cartacei (libri, giornali, ecc.) nella cantina del nostro immobile o in altri spazi sotterranei.

NOTE

¹ In merito agli eventi del maggio 2023 si può vedere il contributo pubblicato dalle autrici sulla rivista "Biblioteche oggi", n. 5 del 2023. In particolare vengono delineati i primi interventi di messa in sicurezza per i beni archivistici e librari e le metodiche di recupero quali il congelamento e il *freeze drying*. Inoltre sempre in riferimento agli eventi relativi alla calamità accaduta in Emilia-Romagna si veda: Elisabetta Capobianco, Giada Depoli, Silvia Dessì, Salvatore De Vita, Margherita Robecchi, Rossana Di Feo, Silvia Taschetta, *Libera la cultura dal fango (alluvione in Romagna, 2023): biblioteche da salvare*, "Bibliothecae.it", 12 (2023), 2, p. 529-560, DOI:10.6092/issn.2283-9364/18717.

² Si veda in proposito: Gianpiero Landi, *Biblioteca Libertaria "Armando Borghi" (BLAB)*, in *I luoghi del sapere libertario: un percorso di valorizzazione della memoria condivisa*, Fiamma Chessa e Alberto Ciampi (a cura di), Reggio Emilia, Archivio Famiglia Berneri - Aurelio Chessa, p. 69-74; Gianpiero Landi, *Luoghi virtuali. Tre siti web libertari*, in *I luoghi del sapere libertario*, cit.; Luigi Balsamini, *Fragili carte. Il movimento anarchico nelle biblioteche, archivi e centri di documentazione*, Manziana, Vecchiarelli, 2009; Gianpiero Landi, *L'Archivio A. Borghi: una nuova fonte per gli studi sulla storia dell'anarchismo*, "Bollettino del Museo del Risorgimento", XXXV (1990), p. 221-234.

ABSTRACT

The interview with Gianpiero Landi, responsible of the "Armando Borghi" Libertarian Library of Castel Bolognese, one of the most important documentary collections on anarchism and on the history and current affairs of the libertarian currents present in Emilia-Romagna, aims to remember the tragic calamitous events of May 2023. Many books were lost and thanks to the precious support provided by the numerous volunteers it was possible to recover much material. A great and demanding job now awaits the Library.